

# Turismo estero sanitario «Padova lo intercetti»

Boom delle cure low cost oltre frontiera che valgono 69 miliardi di indotto  
Avruscio: «La città ha le carte in regola per diventare un polo attrattivo»

di Elisa Fais

«Padova ha tutte le carte in regola per diventare un polo attrattivo per il turismo sanitario, ma mancano le strutture intermedie per fare rete». Questa, la denuncia di Giampiero Avruscio, direttore del reparto di Angiologia dell'Azienda Ospedaliera di Padova, durante il convegno "Libera il sorriso!" organizzato dall'Istituto Microdentistry in collaborazione con il "Progetto Martina - Parliamo con i giovani dei tumori". Al Centro congressi di Padova, A. Luciani, si è parlato di prevenzione e innovazione nei nuovi percorsi del turismo medico. Il fenomeno delle cure low cost oltre frontiera è in aumento: se nel 2009 erano circa 20 mila gli italiani a spostarsi all'estero, si calcola che nel 2013 siano aumentati a quota 200 mila. Secondo l'Osservatorio Italiano del Turismo del Benessere, l'health tourism vale per l'industria del turismo mondiale quasi 69 miliardi di euro. In questo quadro la città patavina ha molto da offrire ma manca la sinergia, come



Un intervento ai denti, in molti preferiscono andare all'estero

spiega Avruscio: «Abbiamo un'ottima accoglienza alberghiera su tutto il territorio, basti pensare anche solo al nostro bacino termale. In più i servizi sanitari offerti dai nostri ospedali sono d'alto livello. C'è però necessità di interagire con le assicurazioni, eliminare barriere linguistiche e sfruttare le cliniche private per fornire un servizio di riabilitazione

completo a chi arriva in Italia per curarsi». In Europa le nazioni specializzate in cure odontoiatriche sono Croazia, Ungheria e Romania; la Repubblica Ceca invece è leader negli interventi di chirurgia facciale e la Serbia di chirurgia estetica legata particolarmente a interventi al seno. In questi Paesi si può arrivare a risparmiare oltre il 50% rispetto alle tariffe ita-

liane, non sempre però è garantita la qualità del risultato.

«Un paese come l'Italia» afferma Francesco Martelli, odontoiatra e fondatore dell'Istituto Microdentistry «da sempre espressione e sinonimo stesso di stile di vita e sana alimentazione mediterranea, e non meno, di eccellenza scientifica e culturale dovrebbe rappresentare un polo di attrazione. Al turismo medico verso l'estero andrebbe contrapposto un efficace piano di turismo medico verso l'Italia, con un programma di lavoro e sensibilizzazione nazionale che coinvolga tutte le categorie interessate». Gli italiani preferiscono l'estero per: il prezzo conveniente (il 24%), la rapidità della prestazione (il 16%), l'opportunità di legare la cura ad una vacanza (il 12%), mantenere la riservatezza (l'11%), la presenza di centri sanitari e attrezzature all'avanguardia (l'8%). Spesso invece gli stranieri si muovono dal loro paese di origine per l'incertezza garantita attraverso specifici accordi da parte delle loro assicurazioni.

